

Centomila soldati a guardia dei seggi. Favorito Zeroual
Proclama del Gia: «Uccideremo tutti quelli che voteranno»

Algeria blindata Si vota il presidente

Suole, uffici, mercati chiusi tutte le manifestazioni sportive sospese per quattro giorni. Oltre centomila tra soldati e poliziotti mobilitati gli integralisti islamici che minacciano «Ogni voto una bara». È l'Algeria alla vigilia del primo turno delle elezioni presidenziali. L'opposizione denuncia «L'esercito costringe la gente a votare». Favorito è l'attuale presidente Zeroual, ma il braccio di ferro è sul numero dei votanti

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Un Paese blindato si vuole uffici e mercati chiusi, le manifestazioni sportive sospese per quattro giorni. Un Paese sotto choc che cerca di rialzarsi dopo quattro anni di guerra civile che ha provocato oltre 40 mila morti. Un Paese che spera di potersi liberare un giorno dalla stretta mortale del fanatismo islamico e delle scarpe chiodate dei militari. Questa è l'Algeria alla vigilia del primo turno delle elezioni presidenziali. I riflettori si sono spenti sugli ultimi appelli al voto dei 4 candidati - l'attuale presidente Liamine Zeroual, il leader del partito islamico moderato Hamas Mahfoudz Nahhal, il presidente del Movimento per la cultura e la democrazia Saïd Saïd e il leader del Partito per il rinnovamento algerino Nouar Diane Boukrouh - ed ora la parola passa ai convocati di pietra di queste elezioni. L'esercito e i «guerriglieri» dell'Algeria (la pà) radunati al centro dell'integralismo armato.

Dall'alto Algeri sembra essere una città «spirata» di blu il colore delle divise dei «Ninjas» i reparti speciali antiterrorismo. La mobilitazione dei militari è impressionante a difesa dei 32 mila seggi elettorali e degli edifici pubblici. Stazioni di polizia e in ogni luogo regolarmente impiegati nella lotta al terrorismo ai quali si sono aggiunti i riservisti dell'esercito e le polizie locali che in completezza dispiegaranno oltre 50 mila unità. Una pro-

Algeri troppo potente e ramificata è la macchina di propaganda che supporta questo generale in pensione per poter essere superata dalle coraggiose «sparring partners». Insomma l'interrogativo di questa vigilia «blindata» non è chi vincerà ma quanti algerini deporranno la loro scheda nell'urna. E perché siano in tanti il potere sta utilizzando ogni mezzo di «persuasione» non ultimo le minacce dirette e quanto ha denunciato ieri a Bonn l'opposizione algerina che si riconosce nell'«offerta di pace» messa a punto lo scorso gennaio a Roma. «Il dispiegamento dell'esercito nei quartieri popolari, le sue intrusioni nei villaggi mostrano la determinazione totalitaria del potere di estorcere la partecipazione della popolazione a questa farsa», protesta Hocine Ait Ahmed leader del Fronte delle forze socialiste. Ad Ahmed fa eco l'ex presidente e figura storica dell'Algeria post-coloniale Ahmed Ben Bella. «Le elezioni del 16 novembre - dichiara all'Unità - sono strumento di divisione e non certo di conciliazione nazionale. Non si può votare mentre si combatte non si può votare liberamente in un clima di paura di ricatto di intimidazione dove la scelta è solo tra i candidati vicini al potere». Una tesi decisamente contestata da Saïd Saïd, il candidato dell'Algeria che cerca di liberarsi dalla morsa del regime militare repressivo e di islamismo fanatico e sanguinario. «Quella in atto - sostiene - non è una guerra civile ma una guerra contro i mali avviata dagli integralisti su già prima del '92. Saïd non ha dubbi. «Lo scontro - sottolinea - è tra un'Algeria laica pluralista repubblicana e un islamismo che usa la fede per fini politiche per conquistare il potere». Lui Saïd Saïd ha deciso di sfidare gli integralisti senza per questo assolvere dalle sue pesanti responsabilità un regime despoticamente corrotto. Una coraggiosa «terza via» difficile da perseguire in un'Algeria insanguinata



Sheikh Mehfoudh Nahhal durante la campagna elettorale. El-Dakhkany/Agf

71% degli abitanti ha meno di 30 anni

A un tempo araba, africana e mediterranea, l'Algeria è il Paese più esteso del Maghreb (2.381.741 chilometri quadrati) e il secondo in Africa, dopo il Sudan. La popolazione è di 25 milioni di abitanti, il 71% dei quali ha meno di 30 anni, ed è concentrata per il 96% nel nord, soprattutto nella fascia costiera. In Algeria si parlano l'arabo, tamazight (berbero) e francese. Religione ufficiale è quella islamica (99,9%). L'economia algerina si basa principalmente sulle esportazioni di idrocarburi. Il debito estero è di 25 miliardi di dollari. Il Pil pro-capite è di 1.650 dollari l'anno. Repubblica presidenziale, con un'Assemblea popolare nazionale (Parlamento), l'Algeria è attualmente governata dall'Alto Comitato di Stato (Hcs), che ha annullato le elezioni vinte dal Fronte islamico di salvezza (Fis) nel gennaio 1992 e proclamato lo stato di emergenza, tuttora in vigore. La violenza scatenata dal gennaio '92 hanno causato oltre 40 mila morti tra cui un centinaio di stranieri (11 italiani).

Famiglia reale La verità di Diana alla Bbc

LONDRA Un fulmine a ciel sereno si è abbattuto su Buckingham Palace. La principessa Diana ha annunciato ieri la BBC, parlerà della sua vita, del matrimonio con Carlo e dei suoi progetti per il futuro in una lunga intervista che andrà in onda lunedì sera. L'annuncio ha preso tutti di sorpresa. Malgrado il filmato di un'ora sia la sintesi di colloqui avuti dalla principessa con il giornalista Martin Bashir nell'arco di diversi mesi finora non si era avuto nessun sentore che Diana stesse preparando un colpo del genere. «La principessa» ha detto uno sconcertato portavoce di palazzo reale ha concesso l'intervista di sua iniziativa senza dirlo né al marito né alla regina, né a nessun altro. Solo ieri mattina Diana, poco prima che la BBC diffondesse l'annuncio ufficiale ha avuto la cortesia di informare della sua iniziativa il segretario di Elisabetta che ha immediatamente trasmesso la clamorosa notizia alla sovrana. Nessuno sa quale sia stata la reazione della regina nell'apprendere che la nuora parlerà alla nazione dei problemi di famiglia. Anche Carlo è stato subito informato. L'erede al trono, che è in visita in Germania, ten ha compiuto 47 anni e sicuramente l'annuncio gli ha rovinato la festa.

Tutti si chiedono che cosa abbia detto Diana al giornalista ma per saperlo bisognerà attendere le 21.45 di lunedì quando sulla prima rete della Bbc andrà in onda la rubrica di attualità Panorama tutta dedicata all'intervista. Un portavoce del programma infatti ha escluso che ci siano anticipazioni o proiezioni private per la stampa. Per ora quindi bisogna accontentarsi delle scarse informazioni concesse dalla Bbc e cioè che durante i colloqui con Martin Bashir la principessa ha parlato di ogni aspetto della sua vita compresa la famiglia, la separazione da Carlo ed i suoi programmi per il futuro. Poche parole, ma che devono aver provocato il panico a palazzo reale e fatto indovinare il principe Carlo

Serial killer 5 omicidi per Rogers «il bello»

WASHINGTON Adesso tutti lo vogliono. Glen Rogers, il serial killer dalla faccia d'angelo arrestato l'altro ieri nel Kentucky al termine di un drammatico inseguimento in presa dalle telecamere è comparso ieri in tribunale per essere incriminato di alcuni reati minori. Ma già quattro stati ne hanno chiesto l'estradizione - California, Florida, Louisiana e Mississippi - per processarlo per stupro ed omicidio.

Rogers 33 anni, è sospettato di aver ucciso numerose donne nel suo girovagare per l'America. «Era il più pericoloso individuo ancora a piede libero per gli Stati Uniti. Uccidere per lui era diventato un gioco», ha affermato il detective Chuck Lee della polizia del Mississippi. L'assassino - viso angelico, occhi celesti, capelli biondi lunghi sulle spalle - era noto per la sua abilità nel convincere le donne a fare qualsiasi cosa: un passaggio in auto, un letto per dormire, un letto da dividere. La polizia che aveva diffuso le foto di Rogers era stata avvertita lunedì da un telefonata anonima. Un individuo somigliante al serial killer era stato notato al volante di una Ford. Quando un poliziotto si è avvicinato al sospetto l'uomo ha scagliato una lattina di birra in faccia all'agente, scappando a tutta velocità. L'inseguimento della Ford guidata dal serial killer lungo un'autostrada del Kentucky, si è trasformata in una operazione spettacolare con almeno sei vetture della polizia alle calcagna del fuaguro. L'omicida costretto ad uscire di strada da una vettura della polizia è stato immobilizzato ed ammanettato in una scena ripresa anche da una telecamera.

Gran parte delle vittime conosciute di Rogers avevano i capelli rossi. «Era bellissimo, una faccia d'angelo» ha dichiarato alla televisione Carolyn Windgate, madre di una delle vittime. «Ma figlia l'avevo incontrato al luna park ed era al settimo cielo». La ragazza era stata assassinata a coltellate nella sua vasca da bagno, il 3 novembre scorso nel Mississippi. «Rogers non uccideva per il piacere sessuale», sostiene lo psicologo John Douglas, ma per il piacere della violenza.



155

T.SPARK 1.7V

FINANZIAMENTO DI L. 15.000.000 IN 20 MESI A TASSO ZERO*

FINO AL 30 NOVEMBRE I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO UN MOTIVO IN PIU' PER PREFERIRE ALFA 155 T.SPARK 1.7, T.SPARK 1.6, TD 2.0 E TD 2.5. ALLA POTENZA DEGLI STRAORDINARI MOTORI, ALLA TENUTA DI STRADA POTEN-

ZIATA DALLE CARROGGIATE LARDHE, AI NUOVI INTERNI, DISPONIBILI IN ALLESTIMENTO ELEGANTE O SPORTIVO, AGGIUNGO UN VANTAGGIOSO FINANZIAMENTO DI L. 15.000.000 IN 20 MESI A TASSO ZERO.

NUOVA ALFA 155. UN NUOVO MOTIVO PER SCEGLIERLA SUBITO.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER ALFA 155 T.SPARK 1.7:
ALFA 155 T.SPARK 1.7 L. 29.300.000 (chiavi in mano (I.R.T.E. esclusa) + Anticipo: L. 14.300.000 + Importo da finanziare: L. 15.000.000 = R. rata 20 da L. 750.000
* Spese di apertura pratica: L. 250.000 + T.A.R. 0% + T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 1.91% Salvo approvazione SIFA. Per ulteriori informazioni sui vari e sulle condizioni proposte da SIFA, consultate i fogli avvisi pubblicati in termini di legge. *Offerta valida fino al 30 novembre per le versioni 1.5park 1.7, 1.5park 1.6, TD 2.0 e TD 2.5.

Concessionario Alfa Romeo